**HA ADOTTATO IL PRESENTE
REGOLAMENTO:***Articolo unico*

Se, in seguito all'applicazione del regolamento n. 14/64/CEE del Consiglio, le importazioni nella Repubblica federale di Germania di bovini in provenienza dalla Danimarca cessano durante il periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 novem-

bre, la Repubblica federale di Germania è autorizzata ad adottare misure d'intervento volte a consentire l'importazione di 16.000 capi di bovini in provenienza del Regno di Danimarca nel periodo suddetto, durante gli anni 1964 e 1965.

Tali misure non possono avere per effetto di far scendere il prezzo del prodotto importato al disotto del prezzo derivante dall'applicazione del regolamento n. 14/64/CEE del Consiglio.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 5 febbraio 1964.

Per il Consiglio

Il Presidente

H. FAYAT

REGOLAMENTO N. 16/64/CEE DEL CONSIGLIO**del 5 febbraio 1964****relativo alla graduale attuazione di un'organizzazione comune del mercato
del riso****IL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ
ECONOMICA EUROPEA,**

Visto il Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea ed in particolare gli articoli 42 e 43,

Vista la proposta della Commissione,

Visto il parere del Parlamento Europeo ⁽¹⁾,

Considerando che al funzionamento ed allo sviluppo del mercato comune dei prodotti agricoli deve accompagnarsi l'instaurazione di una politica agricola comune e che tale politica deve in particolar modo comportare un'organizzazione comune dei mercati agricoli, istituita per prodotto;

Considerando che la produzione del riso riveste particolare importanza nell'economia agricola di taluni Stati membri;

Considerando che taluni prodotti a base di riso, il cui regime era definito nel regolamento n. 19 del Consiglio relativo alla graduale attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽²⁾, sono in stretto rapporto economico con questa materia prima e devono, di conseguenza, seguire il suo regime;

Considerando che gli scambi di prodotti agricoli tra gli Stati membri sono intralciati da una serie di ostacoli, e cioè i dazi doganali, le tasse di effetto equivalente, i contingenti ed altre restrizioni quantitative la cui progressiva abolizione durante il periodo transitorio sarebbe effettuata, in mancanza di un'azione armonizzatrice da parte delle istituzioni della Comunità, secondo modalità o ritmi diversi; che per contro l'adozione di una misura uniforme alla frontiera consente di realizzare, nel campo degli scambi intracomunitari, un disarmo

⁽¹⁾ *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee* n. 64 del 25 luglio 1962, pag. 1780/62.

⁽²⁾ *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee* n. 30 del 20 aprile 1962, pag. 933/62.

progressivo e parallelo in tutti gli Stati membri, ad un ritmo adeguato alla graduale attuazione della politica agricola comune;

Considerando che tale misura uniforme alla frontiera, sostitutiva di tutte le varie misure nazionali, deve, da un lato, assicurare un adeguato sostegno dei mercati agricoli degli Stati membri produttori durante il periodo transitorio e, dall'altro, permettere di giungere progressivamente ad un mercato unico, rendendo possibile lo sviluppo della libera circolazione delle merci all'interno della Comunità;

Considerando che tali risultati si possono ottenere mediante un regime di prelievi intracomunitari pari alla differenza tra i prezzi praticati rispettivamente nello Stato membro esportatore e nello Stato membro importatore, in modo da impedire sul mercato di un paese ove i prezzi sono più elevati eventuali perturbazioni dovute ad importazioni provenienti da un paese in cui i prezzi sono più bassi;

Considerando che la sostituzione dei prelievi intracomunitari ad altre misure, destinate a scomparire durante il periodo transitorio a norma del Trattato, sarebbe contraria al principio della progressiva instaurazione del mercato comune qualora non fosse contemporaneamente prevista la progressiva riduzione di detti prelievi;

Considerando che tale progressiva riduzione dei prelievi è, per quanto riguarda il risone, il riso semigreggio e le rotture di riso, conseguenza del ravvicinamento dei prezzi; che d'altra parte, per quanto riguarda il riso lavorato ed i prodotti trasformati a base di riso; è opportuno scomporre il prelievo in un elemento pari all'incidenza della differenza dei prezzi della materia prima trasformata e in un elemento protettivo della industria di trasformazione, nonché prevedere la riduzione progressiva ed automatica del secondo elemento;

Considerando che la situazione esistente negli Stati membri produttori giustifica la sostituzione di tutte le vecchie misure di protezione con una nuova misura di protezione destinata a scomparire; che per contro la situazione esistente negli Stati membri non produttori, per il fatto che sinora pochi ostacoli hanno intralciato gli scambi di riso e di rotture di riso, non è la stessa e che è pertanto possibile, con talune riserve, istituire sin d'ora un mercato unico per questi prodotti;

Considerando che mediante il regime da istituire deve essere possibile conservare la preferenza che deriva a favore degli Stati membri dall'applicazione

del Trattato; che tale esigenza può essere soddisfatta con l'istituzione sulle importazioni provenienti dai paesi terzi di prelievi, sostitutivi di ogni altra misura alla frontiera, pari alla differenza fra i prezzi praticati nello Stato membro produttore importatore o sul mercato dell'insieme degli Stati membri non produttori e i prezzi del mercato mondiale, nonché con una riduzione forfettaria del prelievo intracomunitario, fissata in modo da permettere il graduale sviluppo degli scambi di riso prodotto nella Comunità;

Considerando che per il funzionamento del regime dei prelievi è necessario estendere l'applicazione delle disposizioni del Trattato che consentono di valutare gli aiuti e di agire contro quelli che sono incompatibili con il mercato comune, agli aiuti che falsano i meccanismi di tale regime; che, in caso di esportazioni di riso da uno Stato membro produttore in cui si pratici un prezzo più elevato verso l'altro Stato membro produttore o verso gli Stati membri non produttori, è opportuno consentire, a talune condizioni, una restituzione che renda possibile l'esportazione; che, negli scambi intracomunitari di rotture di riso, può essere ugualmente prevista, a talune condizioni, una restituzione;

Considerando che, al fine di conservare la possibilità di utilizzare le rotture di riso per talune trasformazioni particolari e di garantire prezzi competitivi per i prodotti risultanti da tali trasformazioni, è opportuno prevedere che le rotture di riso utilizzate dall'industria produttrice di amido di riso e dall'industria produttrice di «*Quellmehl*» possano essere messe a disposizione di quest'ultime, mediante una restituzione alla produzione, ad un prezzo inferiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del regime dei prelievi;

Considerando che la pratica del traffico di perfezionamento è incompatibile con l'applicazione del regime dei prelievi, poiché essa ha come effetto di far sì che il commercio tra Stati membri di prodotti trasformati in cui sono incorporati prodotti di base importati avvenga sulla base dei prezzi mondiali per le materie prime;

Considerando che, per conservare ai produttori della Comunità le necessarie garanzie per la loro occupazione e per il loro tenore di vita, è opportuno fissare annualmente in ogni Stato membro produttore prezzi indicativi diretti ad orientare la produzione;

Considerando che, per garantire ai produttori che il prezzo di mercato del risone si manterrà costantemente ad un livello tale da stabilirsi in un

rapporto normale con il prezzo indicativo, è opportuno fissare, in relazione con quest'ultimo, un prezzo d'intervento che determini l'azione degli organismi competenti degli Stati membri produttori;

Considerando che la connessione tra il regime dei prelievi e questo regime di prezzi può essere convenientemente assicurata dalla determinazione del prezzo di entrata dello Stato membro importatore produttore, che in effetti i prelievi intracomunitari e verso i paesi terzi saranno fissati sulla base di tale prezzo in modo che il prezzo di vendita del riso importato, in qualsiasi forma, permetta di raggiungere i prezzi indicativi summenzionati;

Considerando che, per instaurare un mercato unico alla fine del periodo transitorio, è opportuno, da un lato, ravvicinare progressivamente fra loro il prezzo di entrata degli Stati membri produttori e quello fissato per l'insieme degli Stati membri non produttori e, dall'altro, ravvicinare al tempo stesso i prezzi indicativi degli Stati membri produttori; che è opportuno pertanto che lo scarto fra il prezzo di entrata di ognuno degli Stati membri produttori ed il prezzo di entrata degli Stati membri non produttori non sia aumentato; che è quindi necessario fissare, per gli Stati membri produttori, un limite massimo ed un limite minimo del prezzo indicativo derivato per il centro di commercializzazione della zona più eccedentaria;

Considerando che, per facilitare l'attuazione delle disposizioni previste, è opportuno prevedere una procedura che instauri una stretta cooperazione fra gli Stati membri e la Commissione; che questa cooperazione può convenientemente attuarsi in seno al Comitato di gestione dei cereali;

Considerando che l'organizzazione comune del mercato del riso deve tener conto, parallelamente e in modo adeguato, degli obiettivi previsti negli articoli 39 e 110 del Trattato;

Considerando che è necessario che l'organizzazione comune del mercato del riso sia completamente attuata alla fine del periodo transitorio; che è opportuno a tal fine prevedere fin d'ora certi elementi da prendere in considerazione all'atto dell'instaurazione del mercato unico;

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

1. Allo scopo di assicurare il progressivo sviluppo del mercato comune e della politica agricola comune è gradualmente istituita un'organizzazione comune

dei mercati nel settore del riso, comprendente un regime di prezzi e un regime di prelievi che si applica agli scambi, sia tra gli Stati membri, sia tra gli Stati membri ed i paesi terzi, per i seguenti prodotti:

Numero della tariffa doganale comune	Designazione delle merci
a) ex 10.06 A	Riso greggio (non pilato)
ex 10.06 A	Riso semigreggio (non pilato)
10.06 B	Riso in grani interi pilati, anche lucidati o brillati
b) 10.06 C	Riso spezzato
c) 11.01 D	Farine di riso
ex 11.02 A III b	Semole e semolii di riso
11.08 A III	Amido di riso

2. Ai sensi del presente regolamento, sono designati:

Riso: i prodotti di cui al paragrafo 1, lettera a);

Risone: il riso con lolla, cioè il riso i cui grani sono ancora rivestiti dalla lolla;

Riso semigreggio: il riso in grani non pilati, cioè il riso in grani dai quali è stata asportata la lolla, che non ha subito trattamento meccanico per asportare del tutto o in parte il pericarpo. In questa voce sono compresi, tra l'altro, i risi aventi le denominazioni commerciali di « riz brun », « riz cargo », « riz loonzain » e « riso sbramato »;

Riso lavorato: il riso in grani interi pilati, cioè il riso semigreggio dal quale è stato asportato del tutto o in parte il pericarpo, anche lucidato o brillato;

Rotture di riso: il riso spezzato.

3. Ai sensi del presente regolamento, per Stato membro produttore si intende lo Stato membro che ha una produzione di risone oggetto di commercializzazione.

Titolo I: Regime dei prelievi

Articolo 2

1. All'importazione di riso semigreggio e di rotture di riso è prelevato un ammontare pari alla differenza tra il prezzo di entrata dello Stato membro importatore, fissato conformemente all'articolo 3, e

— il prezzo CIF del prodotto, determinato a norma dell'articolo 4, se il prodotto è importato dai paesi terzi, oppure

— il prezzo franco frontiera del prodotto proveniente dallo Stato membro esportatore, fissato a norma dell'articolo 5, se il prodotto è importato da uno Stato membro; in tal caso, la differenza è diminuita di un importo forfettario fissato a norma dell'articolo 6 se il prodotto proviene da riso raccolto nello Stato membro esportatore.

2. All'importazione di risone dagli Stati membri o dai paesi terzi viene riscosso un prelievo pari rispettivamente al prelievo intracomunitario o nei confronti dei paesi terzi applicabile al riso semigreggio, adattato secondo la tabella di conversione determinata a norma dell'articolo 7, lettera c).

3. All'importazione di riso lavorato dagli Stati membri o dai paesi terzi, viene riscosso un prelievo composto di due elementi:

— un elemento mobile pari al prelievo applicabile al riso semigreggio, non diminuito dell'ammontare forfettario e adattato secondo la tabella di conversione determinata a norma dell'articolo 7, lettera c).

— un elemento fisso pari, per 100 chilogrammi, a 0,55 unità di conto se il prodotto è importato dai paesi terzi, o a nove quindicesimi di tale importo se il prodotto è importato da un altro Stato membro.

4. Per il calcolo del prelievo applicabile al riso semigreggio, al risone e alle rotture di riso, nonché dell'elemento mobile del prelievo applicabile al riso lavorato, i mercati degli Stati membri non produttori sono considerati come un mercato unico.

Tuttavia, all'importazione in uno Stato membro da un altro Stato membro, di risone, di riso semigreggio o di rotture di riso, originari dai paesi terzi e riesportati senza aver subito trasformazione, è riscosso un prelievo pari a quello applicabile nei

confronti dei paesi terzi alla data di questa importazione.

5. All'importazione dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera c), in provenienza dagli Stati membri o da paesi terzi, è riscosso un prelievo composto di un elemento mobile corrispondente all'ammontare del prelievo applicabile alla quantità di prodotto di base necessaria alla produzione del prodotto trasformato e di un elemento fisso destinato ad assicurare la protezione dell'industria di trasformazione.

Su proposta della Commissione, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, stabilisce, per ciascuno dei prodotti considerati, le modalità di applicazione del precedente comma.

Tuttavia, quando le offerte effettive in provenienza dai paesi terzi non corrispondono al prezzo risultante dal prezzo dei prodotti di base che entrano nella loro composizione, aumentato dei costi di trasformazione, al prelievo può essere aggiunto un importo supplementare determinato secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

6. I prelievi intracomunitari, calcolati conformemente al presente articolo, sono ridotti progressivamente in funzione del ravvicinamento dei prezzi del riso deciso dal Consiglio a norma dell'articolo 20. Tuttavia, l'elemento fisso del prelievo di cui ai paragrafi 3 e 5 è ridotto ogni anno, a decorrere dal 1° luglio 1965, di due quindicesimi dell'importo applicato il 1° luglio 1964 nei confronti dei paesi terzi.

Articolo 3

1. È fissato un prezzo d'entrata per il riso semigreggio e un prezzo d'entrata per le rotture di riso. Tali prezzi d'entrata entrano in vigore il 1° settembre di ogni anno e per la prima volta il 1° luglio 1964. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, e dell'articolo 17, paragrafo 3, tali prezzi d'entrata non possono essere modificati durante la campagna di commercializzazione.

2. Il prezzo d'entrata del riso semigreggio è fissato per un riso a grani tondi (comune) di qualità tipo identica per tutti gli Stati membri.

a) In ciascuno Stato membro produttore, il prezzo d'entrata è fissato in modo che, sul mercato del centro di commercializzazione della zona più deficitaria, il prezzo di vendita del prodotto importato, tenuto conto dell'ammontare forfettario previsto nell'articolo 6, raggiunga il livello del prezzo indicativo di base previsto nell'articolo 17.

Gli Stati membri produttori fissano il prezzo di entrata ogni anno anteriormente al 1° giugno per la

campagna di commercializzazione che inizia il 1° settembre successivo, e per la prima volta anteriormente al 15 maggio 1964. Essi lo comunicano immediatamente alla Commissione. Se il prezzo non è stato fissato alle condizioni sopra previste, esso è riveduto entro un mese secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

b) Negli Stati membri non produttori, il prezzo d'entrata è un prezzo d'entrata comune. Esso è fissato dal Consiglio a norma dell'articolo 19 per il periodo dal 1° luglio 1964 al 31 agosto 1965, e a norma dell'articolo 20 per le campagne di commercializzazione successive a questo periodo.

3. Il prezzo d'entrata delle rotture di riso è pari a quello del riso semigreggio diminuito di una certa percentuale.

a) In ciascuno Stato membro produttore, il prezzo d'entrata è così fissato: la percentuale di cui è diminuito il prezzo del riso semigreggio è, per il periodo dal 1° luglio 1964 al 31 agosto 1965, la percentuale di cui il prezzo medio delle rotture di riso è stato inferiore, nello Stato membro interessato, al prezzo medio del riso semigreggio durante il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1962; per la campagna di commercializzazione che inizia il 1° settembre 1965 e per le campagne successive, la percentuale è fissata dal Consiglio a norma dell'articolo 20.

Gli Stati membri produttori fissano il prezzo d'entrata ogni anno anteriormente al 1° giugno per la campagna di commercializzazione che inizia il 1° settembre successivo e per la prima volta anteriormente al 15 maggio 1964. Essi lo comunicano immediatamente alla Commissione. Se il prezzo non è stato fissato alle condizioni sopra previste, esso è riveduto entro un mese secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

b) Negli Stati membri non produttori, il prezzo d'entrata è un prezzo di entrata comune. Esso è fissato dal Consiglio a norma dell'articolo 19 per il periodo dal 1° luglio 1964 al 31 agosto 1965, e a norma dell'articolo 20 per le campagne di commercializzazione successive a questo periodo.

Articolo 4

1. Il prezzo CIF del riso semigreggio è stabilito per un riso a grani tondi (comune) in base alle possibilità di acquisto più favorevoli sul mercato mondiale tanto per il riso semigreggio quanto per il risone e il riso lavorato; i corsi di tali prodotti sono adattati in funzione delle differenze di qualità rispetto alla qualità tipo per la quale è fissato il prezzo d'entrata e inoltre, per il risone e il riso lavorato, in funzione della tabella di conversione,

delle spese di lavorazione e del valore dei sottoprodotti.

Il prezzo CIF delle rotture di riso è stabilito in base alle possibilità d'acquisto più favorevoli sul mercato mondiale.

Per la determinazione delle possibilità d'acquisto più favorevoli si tiene conto soltanto delle offerte rispondenti a precise norme di qualità e corrispondenti ad effettive possibilità d'acquisto per quantità rappresentative del mercato. I corsi sono determinati, per gli Stati membri non produttori, per un prodotto reso franco porto Mare del Nord; per gli Stati membri produttori, il porto è scelto da ciascuno di essi.

2. Qualora le libere quotazioni sul mercato mondiale, prese in considerazione per stabilire il prezzo CIF, non siano determinanti per il prezzo d'offerta, il prezzo CIF è sostituito, unicamente per le importazioni di cui trattasi, da un prezzo determinato in funzione del prezzo d'offerta, se il prezzo così determinato è inferiore a quello stabilito a norma del paragrafo 1.

3. La Commissione determina i prezzi di cui al presente articolo. I criteri da applicare per questa determinazione, nonché le modalità di applicazione del presente articolo, sono stabiliti secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Articolo 5

1. Il prezzo del riso semigreggio proveniente dallo Stato membro esportatore, reso franco frontiera dello Stato membro produttore importatore o dell'insieme degli Stati membri non produttori, è stabilito per un riso a grani tondi (comune) in base ai prezzi più favorevoli per lo Stato membro importatore, partendo dai prezzi praticati, tanto per il riso semigreggio quanto per il risone e per il riso lavorato, sui mercati più rappresentativi dello Stato membro esportatore produttore o dell'insieme degli Stati membri non produttori, tenuto conto delle spese di trasporto e di commercializzazione. Tali prezzi sono adattati in funzione delle differenze di qualità rispetto alla qualità tipo per la quale è fissato il prezzo di entrata e inoltre, per quanto riguarda il risone e il riso lavorato, in funzione della tabella di conversione, delle spese di lavorazione e del valore dei sottoprodotti.

2. Il prezzo franco frontiera delle rotture di riso è stabilito in base ai prezzi più favorevoli per lo Stato membro importatore, partendo dai prezzi praticati sui mercati più rappresentativi dello

Stato membro esportatore produttore o dell'insieme degli Stati membri non produttori, tenuto conto delle spese di trasporto e di commercializzazione.

3. Se le quotazioni sui mercati sono insufficienti per consentire la determinazione dei prezzi franco frontiera, questi sono stabiliti, tenuto conto delle spese di trasporto e di commercializzazione calcolate forfettariamente:

— per le rotture, in base al prezzo d'entrata dello Stato membro produttore esportatore o al prezzo d'entrata comune,

— per il riso, negli Stati membri non produttori, in base al prezzo d'entrata comune,

— per il riso, in ciascuno Stato membro produttore, in base al prezzo indicativo valido nel centro di commercializzazione della zona più eccedentaria.

4. La Commissione stabilisce i prezzi di cui al presente articolo. I criteri da applicare per questa determinazione sono stabiliti secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Articolo 6

1. Gli ammontari forfettari di cui agli articoli 2 e 15 sono fissati in modo da permettere il graduale e regolare sviluppo degli scambi tra gli Stati membri fino all'instaurazione del mercato unico, tenuto conto delle disponibilità, sui mercati degli Stati membri, di riso e di rotture di riso di produzione nazionale o provenienti da altri Stati membri.

Essi sono determinati ogni anno, secondo la procedura prevista nell'articolo 23, in base ai criteri stabiliti dal Consiglio che delibera, su proposta della Commissione, all'unanimità durante la seconda tappa e a maggioranza qualificata in seguito. Essi sono pubblicati prima dell'inizio della campagna di commercializzazione.

2. Se durante la campagna di commercializzazione gli scambi intracomunitari non si sviluppano nel modo previsto nel paragrafo 1, gli ammontari forfettari di cui al detto paragrafo sono riveduti secondo la procedura prevista nell'articolo 23. In tal caso, il prezzo di entrata è nuovamente fissato negli Stati membri produttori secondo la procedura prevista nell'articolo 3.

Articolo 7

Sono determinati secondo la procedura prevista nell'articolo 23:

a) la qualità tipo del riso a grani tondi (comune) semigreggio, identica per tutti gli Stati membri, per la quale è fissato il prezzo di entrata;

b) i coefficienti di equivalenza diretti a consentire gli adattamenti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, all'articolo 5, paragrafo 1, e all'articolo 18, paragrafo 2, in funzione delle differenze effettive di qualità esistenti per il riso a grani tondi (comune), nonché delle differenze effettive di qualità fra il riso a grani tondi (comune) e gli altri tipi di riso, o, se la valutazione di tali differenze non è possibile, in funzione degli scarti tra i prezzi che si sono liberamente stabiliti sul mercato mondiale o negli Stati membri durante un dato periodo di riferimento;

c) la tabella di conversione che fissa i tassi di conversione tra il riso semigreggio e, rispettivamente, il riso lavorato nelle fasi di trasformazione previste nella tabella e il risone; detti tassi sono stabiliti in base agli elementi seguenti:

— la quantità di riso semigreggio corrispondente, per il riso a grani tondi (comune), ad una unità del prodotto considerato;

— le differenze di resa alla lavorazione delle differenti varietà di riso;

d) le spese di lavorazione e il valore dei sottoprodotti da prendersi in considerazione per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 1, dell'articolo 5, paragrafo 1, dell'articolo 18, paragrafo 1 e dell'articolo 19, lettera a).

Articolo 8

1. Gli ammontari dei prelievi intracomunitari e dei prelievi nei confronti dei paesi terzi sono calcolati dagli Stati membri a norma dell'articolo 2. Essi sono immediatamente comunicati alla Commissione.

2. Tali ammontari sono modificati dagli Stati membri in funzione delle variazioni degli elementi in base ai quali essi sono stati determinati. I criteri di modificazione dei prelievi e le relative modalità di applicazione sono stabiliti secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Le modificazioni degli ammontari dei prelievi sono comunicate immediatamente alla Commissione.

3. I prelievi sono riscossi dallo Stato membro importatore e il loro gettito è attribuito a quest'ultimo.

Articolo 9

Le disposizioni necessarie per evitare le deviazioni di traffico che potrebbero risultare dalla differenza di livello dei prelievi fra Stati membri o fra gli Stati membri e i paesi terzi sono stabilite secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Articolo 10

1. Tutte le importazioni e tutte le esportazioni dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, sono soggette alla presentazione di un titolo d'importazione o di esportazione rilasciato dallo Stato membro a richiesta dell'interessato. Gli Stati membri danno regolarmente comunicazione alla Commissione dei quantitativi corrispondenti ai titoli rilasciati.

2. Il titolo d'importazione per il riso e per le rotture di riso è valido a decorrere dalla data del rilascio fino allo scadere del terzo mese successivo a quello durante il quale è stato rilasciato.

Tuttavia, per quanto riguarda le importazioni dai paesi terzi, il titolo è valido sino allo scadere del quarto mese successivo a quello durante il quale è stato rilasciato:

— quando la lontananza o le condizioni che influiscono sulle operazioni di carico implicano tempi di trasporto tali da compromettere l'effettuazione dell'importazione entro il termine previsto nel comma precedente,

— quando trattasi di partite di quantità pari o inferiore a 500 tonnellate provenienti dai paesi terzi lontani.

3. Il titolo d'esportazione per il riso e per le rotture di riso è valido a decorrere dalla data del rilascio fino allo scadere del quinto mese successivo a quello durante il quale esso è stato rilasciato.

4. Il rilascio di ogni titolo è subordinato alla costituzione di un deposito cauzionale che resta acquisito se l'importazione o l'esportazione corrispondente non è stata effettuata entro il periodo di validità del titolo.

5. Le modalità di applicazione del presente articolo, in particolare quelle relative alla fissazione della durata di validità del titolo d'importazione e del titolo d'esportazione per i prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera c), nonché quelle relative alle disposizioni riguardanti, in caso di forza maggiore, la durata di validità dei titoli e il deposito cauzionale, sono stabilite secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Articolo 11

1. L'ammontare del prelievo intracomunitario o del prelievo nei confronti dei paesi terzi che dev'essere riscosso è quello applicabile il giorno dell'importazione.

2. Tuttavia, per quanto riguarda le importazioni di riso e di rotture di riso, il prelievo applicabile il giorno del deposito della domanda del titolo, adattato in funzione del prezzo d'entrata che sarà in vigore all'atto dell'importazione, è applicato, su richiesta che deve essere presentata dall'interessato contemporaneamente alla domanda per il rilascio del titolo, ad una importazione che deve essere effettuata entro il termine indicato nella domanda. In tal caso, la durata di validità del titolo è limitata a tale termine e inoltre, se il prodotto è importato dai paesi terzi, al prelievo viene aggiunto un supplemento stabilito contemporaneamente al prelievo stesso.

3. Su proposta della Commissione, il Consiglio, deliberando all'unanimità durante la seconda tappa e a maggioranza qualificata in seguito, stabilisce le modalità d'applicazione del presente articolo e, in particolare, i criteri per stabilire la tabella dei supplementi e le misure da applicare qualora intervengano circostanze eccezionali.

Il Consiglio, seguendo la stessa procedura, può decidere che la fissazione anticipata del prelievo può estendersi ai prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera c). Esso stabilisce in tal caso le necessarie modalità d'applicazione.

La tabella dei supplementi è stabilita dalla Commissione.

Articolo 12

1. Negli scambi fra gli Stati membri e con i paesi terzi, tanto all'importazione quanto all'esportazione, sono incompatibili con l'applicazione del regime dei prelievi:

— la riscossione di qualsiasi dazio doganale o tassa di effetto equivalente,

— l'applicazione di qualsiasi restrizione quantitativa o misura di effetto equivalente,

— il ricorso all'articolo 44 del Trattato.

È considerata misura di effetto equivalente a una restrizione quantitativa, fra l'altro, la limitazione del rilascio del titolo di importazione o di esportazione ad una determinata categoria di aventi diritto.

2. Salvo quanto disposto all'articolo 15, è incompatibile con l'applicazione del regime dei prelievi intracomunitari l'esportazione da uno

Stato membro verso un altro Stato membro di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1:

a) che non sono stati sottoposti ai prelievi loro applicabili nello Stato membro esportatore o che hanno beneficiato di un ristorno totale o parziale di tali prelievi; ovvero

b) nella cui fabbricazione sono stati utilizzati, durante tale fabbricazione, o in una fase anteriore di lavorazione, prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, che non sono stati sottoposti ai prelievi loro applicabili nello Stato membro esportatore o che hanno beneficiato di un ristorno totale o parziale di tali prelievi.

3. Su proposta della Commissione, il Consiglio, deliberando all'unanimità durante la seconda tappa ed a maggioranza qualificata in seguito, può decidere deroghe all'abolizione delle restrizioni quantitative e delle misure d'effetto equivalente negli scambi con i paesi terzi.

Articolo 13

A decorrere dall'applicazione del regime dei prelievi, gli articoli 92, 93 e 94 del Trattato, salvo disposizioni contrarie contenute nel presente regolamento, sono applicabili alla produzione e al commercio dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1.

Articolo 14

È istituito un sistema di restituzione alla produzione per le rotture di riso utilizzate dall'industria che produce l'amido e da quella che produce il «Quellmehl», farina il cui amido è stato sottoposto ad un trattamento termico o a qualsiasi altro procedimento diretto ad aumentarne la capacità di fermentazione.

Su proposta della Commissione, il Consiglio, deliberando all'unanimità durante la seconda tappa ed a maggioranza qualificata in seguito, stabilisce le modalità d'applicazione del presente articolo.

Articolo 15

1. Se il prezzo franco frontiera del riso semigreggio proveniente dallo Stato membro produttore esportatore, determinato conformemente all'articolo 5, è più alto del prezzo di entrata dell'altro Stato membro produttore o del prezzo d'entrata comune applicabile negli Stati membri non produttori, lo Stato membro produttore esportatore può accordare una restituzione all'esportazione del riso.

Se uno Stato membro accorda una restituzione all'esportazione di riso lavorato, esso accorda una restituzione anche all'esportazione di riso semigreggio e di risone; se esso accorda una restituzione all'esportazione di riso semigreggio, accorda anche una restituzione all'esportazione di risone.

a) L'ammontare massimo delle restituzioni per il riso semigreggio è stabilito come segue:

— per una esportazione da uno Stato membro produttore verso uno Stato membro non produttore, l'ammontare della restituzione è al massimo pari alla differenza tra il prezzo franco frontiera del prodotto proveniente dallo Stato membro esportatore ed il prezzo di entrata dello Stato membro importatore, aumentata dell'ammontare forfettario fissato in conformità dell'articolo 6 se il prodotto proviene da riso raccolto nello Stato membro esportatore,

— per una esportazione da uno Stato membro produttore verso l'altro Stato membro produttore, l'ammontare della restituzione è al massimo pari a quello previsto per le esportazioni verso i paesi terzi.

b) L'ammontare della restituzione per il risone è pari all'ammontare effettivamente concesso all'esportazione di riso semigreggio conformemente, secondo i casi, alle disposizioni del primo o del secondo trattino della lettera a), adattato in base alla tabella di conversione determinata a norma dell'articolo 7, lettera c).

c) L'ammontare della restituzione per il riso lavorato è al massimo pari all'ammontare effettivamente concesso all'esportazione di riso semigreggio conformemente, secondo i casi, alle disposizioni del primo o del secondo trattino della lettera a), adattato in base alla tabella di conversione determinata a norma dell'articolo 7, lettera c). In quest'ultimo caso, l'importo forfettario non è aggiunto all'ammontare della restituzione di cui al primo trattino della lettera a).

d) Quando uno Stato membro, conformemente alle disposizioni della lettera a), secondo trattino, e della lettera c), è autorizzato a concedere una restituzione il cui ammontare è al massimo pari a quello previsto per l'esportazione verso i paesi terzi, lo Stato membro importatore riscuote:

— nel primo caso, l'ammontare del prelievo applicabile nei confronti dei paesi terzi, diminuito dell'importo forfettario fissato in conformità dell'articolo 6 se il prodotto proviene da un riso raccolto nello Stato membro esportatore,

— nel secondo caso, l'elemento mobile applicabile nei confronti dei paesi terzi, aumentato dell'elemento fisso applicabile negli scambi intracomunitari.

2. Lo Stato membro che ha il diritto di applicare un prelievo all'importazione di rotture di riso in provenienza da un altro Stato membro può, all'atto dell'esportazione verso quest'ultimo Stato, restituire un importo pari alla restituzione concessa per le esportazioni verso i paesi terzi. In tal caso, lo Stato membro importatore riscuote l'importo del prelievo nei confronti dei paesi terzi, diminuito dell'importo forfettario fissato in conformità dell'articolo 6 se il prodotto proviene da riso raccolto nello Stato membro esportatore.

3. In caso di esportazione, da uno Stato membro non produttore in un altro Stato membro non produttore, di risone, di riso semigreggio o di rotture di riso, originari dai paesi terzi e riesportati senza aver subito trasformazione, può essere accordata una restituzione al massimo pari al prelievo applicabile nei confronti dei paesi terzi il giorno di questa esportazione.

4. Le condizioni di determinazione della restituzione da accordare negli scambi intracomunitari dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera c) sono stabilite dal Consiglio che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.

5. Allo scopo di permettere l'esportazione verso i paesi terzi dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, sulla base dei corsi praticati sul mercato mondiale, la differenza tra detti corsi e il prezzo nello Stato membro esportatore può essere compensata da una restituzione, alle condizioni stabilite secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

6. Le modalità di applicazione del presente articolo, e in particolare le condizioni secondo le quali le restituzioni possono essere fissate in anticipo, sono stabilite secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Articolo 16

1. Se in uno o più Stati membri produttori, in seguito all'applicazione delle misure relative alla graduale attuazione di un'organizzazione comune del mercato del riso, detto mercato subisce o rischia di subire, a causa delle importazioni, gravi perturbazioni suscettibili di compromettere gli obiettivi definiti nell'articolo 39 del Trattato, lo Stato o gli Stati membri interessati possono prendere, durante il periodo transitorio, le necessarie misure di salvaguardia concernenti l'importazione dei prodotti in causa.

2. Lo Stato o gli Stati membri interessati debbono notificare tali misure agli Stati membri e

alla Commissione al più tardi all'atto della loro entrata in vigore.

Lo Stato o gli Stati membri che applicano tali misure prendono le necessarie disposizioni affinché le merci in corso di trasporto non ne subiscano le conseguenze; in caso di chiusura della frontiera, il periodo di comporta non dev'essere inferiore a tre giorni. Gli Stati membri in questione devono prestarsi ad avviare immediatamente negoziati diretti a concludere accordi provvisori, allo scopo di impedire che gli esportatori subiscano danni eccessivi o evitabili. Tali accordi sono notificati senza indugio agli altri Stati membri ed alla Commissione.

In base alle disposizioni del paragrafo 1 e nell'intento di non aumentare la protezione tra Stati membri, la Commissione, previa consultazione degli Stati membri in seno al Comitato di gestione di cui all'articolo 23, decide, con procedura d'urgenza ed entro un termine massimo di quattro giorni lavorativi a decorrere dalla notifica di cui al primo comma, se le misure debbano essere mantenute, modificate o abolite. La Commissione può altresì decidere in merito alle misure da applicarsi da parte degli altri Stati membri.

La decisione della Commissione è notificata a tutti gli Stati membri. Essa è immediatamente esecutiva.

3. Entro un termine massimo di tre giorni lavorativi dalla notifica, ciascuno Stato membro può deferire la decisione della Commissione al Consiglio. Quest'ultimo si riunisce senza indugio. Esso può in base alle disposizioni del paragrafo 1 e nell'intento di non aumentare la protezione tra Stati membri, modificare o annullare a maggioranza qualificata la decisione presa dalla Commissione.

Quando lo Stato membro che ha preso le misure di cui al paragrafo 1 ricorre al Consiglio, la decisione della Commissione è sospesa. Tale sospensione ha termine dieci giorni dopo la data di presentazione del ricorso al Consiglio, se quest'ultimo non ha ancora modificato o annullato la decisione della Commissione.

4. Ogni misura di salvaguardia che incida sugli scambi tra gli Stati membri è applicata al più tardi simultaneamente alle relazioni con i paesi terzi, rispettando il principio della preferenza comunitaria.

5. Dopo la fine del periodo transitorio, nel caso in cui nella Comunità i mercati dei prodotti elencati nell'articolo 1, paragrafo 1, subissero o rischiassero di subire gravi perturbazioni a causa delle importazioni dai paesi terzi, specialmente allorché gli organismi di intervento fossero indotti ad effettuare sensibili acquisti sul mercato del risone, il rilascio dei titoli d'importazione nei confronti dei paesi

terzi potrà essere sospeso, fatte salve eventuali deroghe per talune destinazioni particolari, fino a quando la perturbazione o il rischio di perturbazione siano scomparsi.

Le condizioni di applicazione del presente paragrafo sono determinate, su proposta della Commissione, dal Consiglio che delibera secondo la procedura di voto prevista nell'articolo 43 del Trattato.

Titolo II: Regime dei prezzi

Articolo 17

1. Gli Stati membri produttori fissano ogni anno per il riso semigreggio, nel quadro delle decisioni del Consiglio in materia di fissazione dei prezzi, un prezzo indicativo di base, nella fase d'acquisto del commercio all'ingrosso, valido nel centro di commercializzazione della zona più deficitaria. Tale prezzo è fissato per un riso a grani tondi (comune) di qualità tipo identica a quella per la quale è fissato il prezzo d'entrata. Esso è fissato ogni anno anteriormente al 1° settembre ed entra in vigore il 1° settembre dell'anno successivo; tuttavia, esso è fissato per la prima volta in modo da poter entrare in vigore il 1° luglio 1964; per la campagna di commercializzazione che inizia il 1° settembre 1965, esso è fissato anteriormente al 1° maggio 1965. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 3, tale prezzo non può essere modificato durante la campagna di commercializzazione.

2. Gli Stati membri produttori determinano, a partire dal prezzo indicativo di base, prezzi indicativi derivati per i centri di commercializzazione importanti delle zone di produzione, in funzione delle differenze di prezzo dovute alle condizioni naturali di formazione dei prezzi.

3. Gli Stati membri produttori stabiliscono, per un periodo di 8 mesi consecutivi di ciascuna campagna, una maggiorazione mensile dei prezzi indicativi che tenga conto delle spese di magazzino e di interesse; la prima maggiorazione è effettuata il 1° dicembre.

4. Le modalità di applicazione del presente articolo e in particolare quelle riguardanti l'ammontare delle maggiorazioni mensili sono stabilite secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Articolo 18

1. Allo scopo di garantire ai produttori la realizzazione delle loro vendite ad un prezzo che si trovi in un rapporto normale rispetto al prezzo indicativo, tenuto conto delle variazioni di mercato, gli Stati

membri produttori fissano ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, un prezzo d'intervento per il risone in tutti i centri di commercializzazione nei quali è fissato un prezzo indicativo derivato. In ciascuno di questi centri di commercializzazione, il prezzo d'intervento è determinato sulla base del corrispondente prezzo indicativo derivato, adattato in funzione della tabella di conversione, delle spese di lavorazione e del valore dei sottoprodotti; l'importo così ottenuto è diminuito di una percentuale fissa determinata da ciascuno Stato membro produttore tra un minimo del 4 % e un massimo del 7 %.

2. Durante tutta la campagna di commercializzazione, gli organismi di intervento degli Stati membri hanno l'obbligo di acquistare il risone loro offerto; essi possono inoltre intervenire sul mercato del risone durante tutta la campagna di commercializzazione, in particolare con acquisti, ogni volta che la situazione di quel mercato lo richieda. Questi organismi possono acquistare soltanto a prezzo d'intervento.

Gli organismi d'intervento di ciascuno Stato membro non possono vendere il risone, all'interno dello Stato in questione, a condizioni che impediscano ai prezzi, nei centri di commercializzazione delle zone di produzione, di evolvere verso il livello del prezzo indicativo derivato valido nei centri stessi. I prezzi d'acquisto e di vendita sono adattati in funzione delle differenze di qualità rispetto alla qualità tipo per la quale è fissato il prezzo d'intervento.

3. Le modalità di applicazione del presente articolo, in particolare quelle relative alle qualità tipo del risone a grani tondi (comune) per la quale è fissato il prezzo d'intervento, sono stabilite secondo la procedura prevista nell'articolo 23.

Articolo 19

Per il periodo che inizia il 1° luglio 1964, il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, fissa anteriormente al 1° aprile 1964:

a) per gli Stati membri produttori, un limite massimo e un limite minimo del prezzo indicativo derivato per il centro di commercializzazione della zona più eccedentaria; il limite massimo è fissato al livello del prezzo del riso semigreggio che corrisponde, previo adattamento, al prezzo minimo garantito al produttore per un risone nello Stato membro produttore che ha i prezzi più elevati; il limite minimo è fissato al livello del prezzo del riso semigreggio che corrisponde, previo adattamento, al prezzo minimo garantito al produttore per un risone nello Stato membro produttore che ha

i prezzi più bassi; gli adattamenti di cui sopra sono effettuati in funzione della tabella di conversione, delle spese di lavorazione e del valore dei sottoprodotti; i prezzi minimi garantiti al produttore da prendersi in considerazione sono i prezzi in vigore all'inizio della campagna di commercializzazione 1963/1964 per il risone a grani tondi (comune), aumentati del 7 % e adattati rispetto alla qualità tipo per la quale è fissato il prezzo d'intervento;

b) per gli Stati membri non produttori, il livello del prezzo di entrata comune, livello che è pari:

— per il riso semigreggio, al prezzo che, costatato sul mercato mondiale per un riso semigreggio a grani tondi (comune) rispondente alla qualità tipo per la quale è fissato il prezzo di entrata, può essere considerato il più rappresentativo per il periodo che ha inizio il 1° luglio 1964; tale prezzo è aumentato del 5 %; esso non può tuttavia essere inferiore a 12,50 unità di conto per 100 chilogrammi;

— per le rotture di riso, al prezzo di entrata del riso semigreggio diminuito della percentuale di cui il prezzo medio delle rotture di riso è stato inferiore, nell'insieme degli Stati membri non produttori, al prezzo medio del riso semigreggio durante il periodo dal 1° gennaio 1959 al 31 dicembre 1962.

Articolo 20

1. Durante il periodo transitorio, gli scarti tra i prezzi di entrata e quelli tra i prezzi indicativi fissati in conformità del presente regolamento sono gradualmente ridotti per giungere, al termine del periodo transitorio, ad un prezzo di entrata unico e ad prezzo indicativo unico per i prodotti per i quali tali misure sono previste nel presente regolamento.

2. Su proposta della Commissione, il Consiglio, deliberando all'unanimità durante la seconda tappa e a maggioranza qualificata in seguito, adotta:

a) anteriormente al 1° aprile 1965, le misure che devono essere applicate nel settore dei prezzi dagli Stati membri produttori durante la campagna di commercializzazione del riso che inizia il 1° settembre 1965, nonchè i prezzi di entrata comuni applicabili nello stesso periodo;

b) anteriormente al 1° agosto di ogni anno e per la prima volta anteriormente al 1° agosto 1965, le misure che devono essere applicate nel settore dei prezzi dagli Stati membri produttori durante

la campagna di commercializzazione del riso che inizia l'anno seguente, nonchè i prezzi di entrata comuni applicabili nello stesso periodo.

Titolo III: Disposizioni generali

Articolo 21

1. Gli Stati membri prendono tutte le misure necessarie per adattare le loro disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in modo che le disposizioni del presente regolamento possano avere effettiva applicazione a decorrere dal 1° luglio 1964. Essi aboliscono in particolare, entro tale data, qualsiasi misura che obblighi i produttori a consegnare la loro produzione agli organismi di intervento.

2. Tuttavia, se alla data di entrata in vigore del presente regolamento uno Stato membro garantisce un prezzo esclusivamente per un determinato quantitativo, esso adatta la propria regolamentazione in modo che le disposizioni del presente regolamento su questo punto siano osservate, al più tardi, alla fine del periodo transitorio.

Articolo 22

1. Su proposta della Commissione, il Consiglio, deliberando all'unanimità durante la seconda tappa e a maggioranza qualificata in seguito, può adottare per ciascuno dei prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, in deroga al presente regolamento, le misure necessarie per tener conto delle particolari condizioni in cui possono trovarsi tali prodotti.

2. Il Consiglio, deliberando secondo la procedura prevista dall'articolo 43 del Trattato, adatta, al più tardi entro il 1° giugno 1969, le disposizioni del presente regolamento per giungere alla determinazione:

a) di un prezzo indicativo di base del riso semigreggio valido per tutta la Comunità,

b) di un prezzo di entrata unico fissato in modo che, sul mercato del centro di commercializzazione della zona più deficitaria della Comunità, il prezzo di vendita del prodotto importato si trovi al livello del prezzo indicativo di base,

c) di prezzi d'intervento fissati sulla base dei prezzi indicativi derivati convertiti in risone e diminuiti del 4 %,

d) di un prezzo di entrata unico per le rotture di riso,

e) di un prelievo unico nei confronti dei paesi terzi.

Articolo 23

1. Nei casi in cui si fa riferimento alla procedura definita nel presente articolo, il Comitato di gestione dei cereali, istituito a norma dell'articolo 25 del regolamento n. 19 del Consiglio relativo alla graduale attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali, qui di seguito denominato il « Comitato », è chiamato a pronunciarsi dal suo Presidente, sia su iniziativa di quest'ultimo, sia a richiesta del rappresentante di uno Stato membro. Sono applicabili le disposizioni, relative al Comitato, di cui all'articolo 25 del suddetto regolamento.

2. Il rappresentante della Commissione presenta un progetto delle misure da adottare. Il Comitato formula il suo parere in merito a tali misure nel termine che il Presidente può stabilire in relazione all'urgenza dei problemi in esame. Il Comitato si pronuncia a maggioranza di dodici voti.

3. La Commissione adotta misure che sono di immediata applicazione. Tuttavia, qualora non siano conformi al parere formulato dal Comitato, tali misure sono immediatamente comunicate dalla Commissione al Consiglio; in tal caso, la Commissione può rinviare l'applicazione delle misure da essa decise di un mese al massimo a decorrere da tale comunicazione.

Il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, può prendere una decisione diversa entro il termine di un mese.

Articolo 24

Il Comitato può prendere in esame ogni altro problema sollevato dal Presidente, sia su iniziativa di quest'ultimo, sia a richiesta del rappresentante di uno Stato membro.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, addì 5 febbraio 1964.

Articolo 25

Alla fine del periodo transitorio, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata su proposta della Commissione e tenendo conto dell'esperienza acquisita, decide in merito alla conferma o alla modifica delle disposizioni dell'articolo 23.

Articolo 26

Il regolamento n. 25 relativo al finanziamento della politica agricola comune e le disposizioni adottate per la sua attuazione si applicano al mercato del riso a decorrere dalla data di applicazione del regime dei prelievi istituito dal presente regolamento.

Articolo 27

Nell'applicazione del presente regolamento si deve tener conto, parallelamente e in maniera adeguata, degli obiettivi previsti negli articoli 39 e 110 del Trattato.

Articolo 28

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee*.

Tuttavia, la data di applicazione del regime dei prelievi istituito dal presente regolamento è fissata al 1° luglio 1964.

Qualora siano necessarie disposizioni transitorie, esse saranno stabilite secondo la procedura prevista nell'articolo 23 e saranno applicabili al più tardi fino al 31 agosto 1965.

Per il Consiglio

Il Presidente

H. FAYAT